

PAOLA CAMASSA

«La potente», storia di un tradimento raccontato in analisi

di G. P.

●●●Un'agiata famiglia siciliana quella degli Olivieri, costituita da padre, madre e quattro ragazze di età e di indole varia, porte che si aprono e si chiudono come sipari che ammettono o escludono, porte-finestre che danno all'esterno, soglie poste a protezione di spazi chiusi; e poi il mare, sempre presente e visibile, dove tutto ciò che accade diventa finalmente fermo

e vero, quasi che non si dia dimensione di verità e di autenticità se non davanti al mare, l'intero, e che il sole, i bagni e la tettoia sotto la quale i membri della famiglia vanno ad asciugarsi abbiano il potere di portare a compimento i processi di comunicazione e di individuazione, perché solo davanti al mare i membri di questa famiglia parlano davvero e tornano centrati su se stessi, riacquistando la capacità di orientarsi e di agire. Il testo di Paola Camassa, **La Potente** (Nottetempo, pp. 121, € 11,00) svolge il tema della famiglia e della lacerazione che va a turbarne gli assetti: qualcuno rivela alla madre che il padre ha una relazione extracongiugale. La voce narrante appartiene alla terza delle figlie, quella più indulgente verso l'infrazione compiuta dal padre, l'unica che gli obbedisce quando le altre, schierate a sostenere e condividere il dolore della madre, lo ignorano o gli mostrano aperto risentimento.

Paola Camassa, al suo primo romanzo, svolge la professione di psicoanalista e il testo mette in scena una delle più classiche situazioni che portano a bussare alla porta di un analista:

il tradimento del compagno, il crollo psichico che ne consegue e il collasso dei rapporti affettivi che va a travolgere l'intero nucleo familiare. La storia è narrata per quadri narrativi fluttuanti, il presente e il passato si alternano, e così i punti di vista. Il testo nel suo insieme si configura come il processo di ricomposizione attuato da uno dei soggetti interessati rispetto a una storia familiare le cui immagini si rifrangono e si disperdono senza convergere verso un punto di prospettiva unitario. La rottura è stata comunque irrimediabile e dunque la narrazione non può che rendere testimonianza di una unità della coppia e del nucleo familiare incrinati una volta per sempre.

La potente, ovvero la forte intesa sessuale di una coppia, mostra un volto nuovo. Anche l'aspetto tipografico inusuale delle pagine, con i due punti che introducono le battute dei personaggi, conferma che il testo è offerto nella forma di un materiale eterogeneo, che non è concepibile come struttura unitaria, ma che semmai dispone sul piano materiali di cui il soggetto dovrà decidere il senso e l'utilizzo.

